

(N. 17.)

PIOVOSO ANNO VII REPUBBLICANO

6 febbrajo 1799 v. s.

L

REPUBBLICANO PIEMONTESE

Tua fata docebo.

Virg.

INGHILTERRA.

Londra 16 nevoso

I dispacci arrivati jeri da Lisbona del nostro ministro presso la corte di Portogallo recano ciò che segue:

Malta si è resa alle truppe Inglesi. Queste hanno trovato nel porto il vascello il *Guglielmo Tell*, e le fregate la *Diana*, e la *Giustizia*, di cui si sono impadronite.

Questa nuova fu mandata alla corte Portoghese dal suo console a Malaga. L'ambasciator Portoghese presso la nostra corte si è affrettato di andarla ad annunziare al re nel suo palazzo di S. James; (per crederla è d' uopo lasciarle fare una triplice quarantena, per le troppe fanfalucche sparsesi da codesti fogli ministeriali di Londra).

RUSSIA

Berlino 19 nevoso

Uno dei motivi, che determinano il re a tenersi in guardia contro quelli, che vorrebbero far entrare nella nuova coalizione, è la certezza, di cui è stato per-

suaso, che l' Austria non attende, che il momento di vedere la Russia in guerra colla Francia per fare tosto la sua pace separata, e lasciarla sola sulla scena. Il nostro gabinetto è assai avveduto per non cadere in tale agguato.

Berlino 23 nevoso

Nella gazzetta della Corte leggesi un articolo di lettera proveniente dalle frontiere della Turchia delli 30 frimajo concepito in questi termini:

Lettere di Costantinopoli dei 15 dicembre, ricevute da Belgrado, recano, che il Pachà della Siria è già venuto alle prese con Bonaparte, e che il combattimento è stato assai vivo. Finora però nulla è risultato di decisivo.

I Francesi si trovano sempre più ristretti, La Porta è in aspettazione di un successo più decisivo, allorchè le truppe che debbono passare per la Siria, saranno giunte al loro destino.

GERMANIA

L'impero Germanico è quella vecchia rovere cadente, al cui stramazzo levano il volo tutti gli augelli della foresta. Il re

194
di Prussia si è separato dal medesimo, con un atto diplomatico. Nell'ultima nota della legazione di questa potenza al congresso di Rastadt si è letto con sorpresa, che i ministri Prussiani parlano delle possessioni della casa di Brandeburgo nella Westfalia, come indipendenti dall'impero.

Munich 24 nevoso

La Baviera presenta in questo momento l'aspetto della guerra; per ogni dove si veggono andare e venire delle truppe Austriache. Il residente della Repubblica Francese ha avute due conferenze coi ministri dell'Elettore, e spedì subito un corriere a Parigi. Si pretende, che egli domandi, che questo principe non ammetta ne' suoi Stati altre truppe Austriache fuori di quelle, che formano il contingente, che deve fornir l'Austria come Stato dell'impero; presentemente ve ne sono in Baviera tre volte tanto.

di questo mese

Bareuth 25 nevoso

Tutto annunzia la prossima caduta dell'impero Ottomano. Paswan-Oglu occupa tutta la Valachia, dopo avere resistito a tutte le forze, che il governo ha potuto dirigere contro di lui; e se egli non succumbe sotto i Russi, che si avanzano a quella volta, fonderà fra poco uno Stato separato, e indipendente. L'armata del capitano Pascia è affatto distrutta, e quest'ultimo ha dovuto la vita alla velocità del suo corsiere.

TURCHIA

Costantinopoli 20 frimajo

Spencer Smith ambasciatore di S. M. Britannica ha avuto gli 11 di questo mese

la sua udienza pubblica dal gran Visir. Li 15 fu ammesso a quella del gran Signore, ed ebbe luogo quel ceremoniale che suole usarsi dalla Porta Ottomana. Nel suo discorso l'ambasciatore rammentò gli antichi trattati, che uniscono l'Inghilterra alla Porta; si felicitò d'una prospettiva, che deve rinserrare maggiormente questi sacri legami. S. Altezza rispose nei termini i più affettuosi, ed assicurò Spencer Smith, ch'essa avrebbe cooperato con tutte le sue forze al felice successo delle intraprese, che furono la principale cagione dei nuovi legami formati fra le due potenze.

Dopo il pranzo, che si diede nel Divano avanti l'udienza del Sultano, e ove il ministro mangiò col gran Visire contro l'uso stabilito, venne servito il medesimo di caffè; il gran Signore medesimo diede una testimonianza della più intima amicizia, prendendo egli stesso la lettera del re d'Inghilterra dalle mani del gran Visire, quando secondo il ceremoniale il ministro la doveva mettere semplicemente alla sinistra del trono di S. Altezza.

Si attende fra poco una squadra Inglese sotto gli ordini del sig. Sidney Smith.

Costantinopoli 28 frimajo

Si assicura qui, che nel giorno dell'30 vendemmiajo, diciotto vele consistenti in due fregate Russe, dieci barche cannoniere, una fregata, una corvetta, e quattro leggieri bastimenti Turchi si sono riuniti alla squadra sotto gli ordini del commodoro Hood.

TOSCANA

Pisa 30 gennajo

I Sardi hanno inviati dei Deputati per complimentare il loro re: essi sono già

giunti a Livorno. È certo, che riceveranno tutte le dimostrazioni di affetto dall'umanissimo Emanuele, perchè non avendo più a dividerlo cogli amatissimi Popoli del Piemonte (per nostra ventura) ne riceveranno essi soli tutta l'effusione. Buon pro gli faccia.

In Sardegna le cose non si passarono con tanta indifferenza. I consoli Francesi furono costretti a ricoverarsi nella Corsica: l'entusiasmo reale è all'ordine del giorno... Ma è d'uopo, che i Sardi provino quale impiccio sia avere un re; che sì, che se ne sbroglieranno. Il re dei Sardi intanto abbandona l'Italia lasciando di se una memoria assai triste... Esso sarà collocato dai Posterì nella galleria ignominiosa dei Dionigi e dei Falaridi, e se la Repubblica Francese esiste ancora tre mesi soli, forse che le coste e le isole del Mediterraneo saranno tutte libere.

A Lucca vi fu un'adunanza composta di cento nobili, cento Cittadini, e cento Popolari per votare in ordine alla specie di governo preferibile per la Repubblica. 286 si manifestarono per la democrazia, e 14 per l'aristocrazia.

La *Combe St. Michel* partì da Napoli gli 8 dicembre con 80 de' suoi Patrioti su di un bastimento Genovese, munito degli opportuni passaporti. A 30 leghe da Genova fu preso da un corsaro, e condotto a Tunisi. Il Bei cedendo alle istanze dei consoli dell'Olanda e dell'imperatore, acconsentì a far rilasciare il bastimento, e rispettare il carattere del *La Combe*. Ma in quest'intervallo i Barbareschi avendo dichiarata la guerra ai Francesi in seguito alla dichiarazione della Porta, *La Combe* vide arrestare tutti li Francesi, che erano a Tunisi, con avergli sequestrati tutti i loro effetti.

REPUBBLICA FRANCESE

Marsiglia 1 piovoso.

Il grido della Libertà Piemontese ha risuonato per tutte le coste meridionali della Francia. I Patrioti di Nizza, Monaco, Tolone e Marsiglia hanno festeggiato questo felice evento. La celebre giornata dei 18 frutidoro non fu più terribile agli aristocratici di quanto lo sia stata quella delli 16 frimajo.

Ora è rotto quell'argine che vietava ai Repubblicani della Francia, e dell'Italia di darsi liberamente la mano... io non posso ripensarvi senza fremere, come il re dei Sardi si fosse ostinato nel voler frangere quella serie di patriotismo e di virtù, che informa gli uomini dagli estremi dell'Europa sino ai confini dell'Asia.

Ma quanto non è felice il Piemonte?... Unito esso dalla natura alla Repubblica Francese, può esserne a parte degli interessi, delle virtù, e della gloria! il Popolo Subalpino è chiamato a cogliere quel frutto di rivoluzione, che la grande Repubblica ha prodotto dopo dieci anni d'imprese, di stenti, e di fatiche.

Parigi 4 piovoso.

Si è sparsa la voce per Parigi, che il Cittadino Serbelloni Ambasciatore Cisalpino era stato incaricato dal suo Governo di trattare col Direttorio Francese per l'unione di una parte del Piemonte colla Repubblica Cisalpina, anche mediante il cambio di qualche altro territorio all'occorrenza.

Qui si crede generalmente, che il Piemonte sarà chiamato a miglior destino, e che dovrà far parte di una Repubblica alquanto più potente, e più vasta.

96
Parigi 5 nevoso.

Dicesi che il Bey di Algeri abbia dichiarata la guerra alla Repubblica Francese sull'istigazione della Porta e dell'Inghilterra. Il suo Inviato a Parigi è stato arrestato questa mattina, e sarà guardato a vista da due gendarmi. I sigilli furono apposti sopra le sue carte.

Il signor Ex-Conte Balbo, già Ambasciatore del re dei Sardi presso la Repubblica Francese, è partito da Parigi; esso va a Barcellona per imbarcarsi alla volta della Sardegna.

Dicesi, che il Comandante di Ehrenbreiten ha domandato soccorso all'Imperatore, e al re di Prussia, e che sia l'uno che l'altro gli hanno risposto che non erano in grado di dargli alcun ajuto. Questa fortezza fa ogni giorno dei segnali che la fanno credere in uno stato assai miserabile.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 4 piovoso.

Per l'altro si celebrò quivi l'anniversario della morte di Luigi XVI. Non importa riferire l'entusiasmo, e la pompa militare, che accompagnarono una ricordanza cotanto per la Libertà memorabile. I Cisalpini parteciparono alla esultanza giusta de' Francesi; e la sera i teatri affollati, le illuminazioni, e le pubbliche feste fecero fede abbastanza quanto questo celebre avvenimento abbia per ripercussione destato l'interesse anche delle anime Italiane, le quali cominciano ad avvezzarsi al sentimento sublime della loro indipendenza.

Milano 6 detto.

Per ordine del Direttorio Esecutivo dietro la facoltà conferagli dall'articolo 153 della Costituzione ha cessato il Cittadino *Birago* dal Ministero degli Affari Esteri, restando provvisoriamente affidato il relativo Pottafoglio al Ministro della Giustizia.

Milano 14 detto.

Il Generale in capo Joubert ha ottenuto dal Direttorio esecutivo di potersi ritirare; il Generale divisionario Delmas, il primo del suo grado all'Armata d'Italia, ne prende il comando fino all'arrivo del Generale in capo.

REPUBBLICA ROMANA

Il Cittadino Francesco Piranesi è stato nominato ambasciatore a Parigi, onde rendere indissolubili i nodi di vera amicizia tra le due Repubbliche, e concludere un trattato offensivo e difensivo.

PIEMONTE

Il Cittadino Amelot ha riprese le funzioni di Commissario Civile del Direttorio Esecutivo in Piemonte.

GOVERNO PROVVISORIO

Decreti

Primo. Tutti i Tribunali dell'Inquisizione esistenti in varie Comuni del Piemonte sono soppressi.

2. Gli Archivi di detto Tribunale saranno sigillati, e le carte che vi esistono, saranno destinate a quell'uso, che più si crederà opportuno.

3. I fondi appartenenti ai medesimi sono dichiarati Nazionali, e saranno specialmente impiegati per promuovere la grand' opera dell'istruzione pubblica.

4. Sono però da questi eccettuati i fondi appartenenti al Tribunale dell'Inquisizione della Comune di Torino, i quali sono applicati all'Opera delle Partorienti dello Spedale di s. Giovanni, e saranno messi indilatamente alla disposizione dell'amministrazione del medesimo Spedale.

5. Il presente Decreto sarà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede che all'originale.

Torino dal Palazzo Nazionale addì 9 piovoso anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (28 gennajo 1799 v. s.)

Altro Decreto.

Primo. Tutti coloro, che non essendo domiciliati in Torino prima delli 15 frimario scorso, vi avranno fissata la loro dimora da tal giorno in poi, dovranno fra il termine di giorni tre dalla pubblicazione di questo Decreto presentarsi alla Municipalità di Torino per giustificare col mezzo di due conosciuti, e probi Cittadini l'oggetto della loro permanenza in Torino, ed il modo, che vi hanno di sussistenza.

2. Qualora l'oggetto, per cui questi hanno dovuto fissare il loro domicilio in Torino, gli obblighi ad una residenza continuata di due o più mesi, saranno in questo caso muniti dalla Municipalità di una carta di sicurezza.

Saranno muniti d'una sola carta d'autorizzazione qualora la loro dimora debba essere minore di tal termine.

Tutti coloro poi, che non giustificheranno nel modo suddivisato nè l'oggetto della loro residenza, nè il modo di sussistenza, dovranno fra il termine di giorni

sei allontanarsi da questa Comune sotto pena della detenzione per un mese.

L'Ufficio di Pulizia è incaricato della esecuzione dell'articolo terzo di questo Decreto.

Il presente Decreto sarà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

Torino dal Palazzo Nazionale addì 15 piovoso anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (3 febbrajo 1799 v. s.)

Altro Decreto.

Primo. Il Collegio così detto de' Nobili è soppresso.

2. L'edifizio, che serviva per l'anzidetto Collegio, è destinato provvisoriamente per il Collegio Nazionale delle Provincie.

3. Tutte le provvisioni in comestibili, legna, letti, ed altri mobili appartenenti al primo, sono parimenti destinati all'uso degli allievi di quest'ultimo.

4. Il Governatore del Collegio Nazionale delle Provincie è incaricato di notificare alle Direzioni centrali il vicino riapimento di detto Collegio, invitandole ad aprire indilatamente il concorso per le piazze vacanti nelle rispettive Provincie.

5. Questo concorso sarà aperto generalmente per tutti i giovani di ogni intera Provincia senza distinzione tra Città e Terre.

6. Lo studio della Teologia essendo escluso dal Collegio Nazionale, non saranno nel concorso accordate piazze per la detta facoltà.

7. Potranno però que' Studenti di Teologia, i quali già godono attualmente del beneficio delle piazze, continuare a goderne cambiando facoltà. Altrimenti volendo persistere nello studio di Teologia, s'intenderanno esclusi, ed in loro luogo entreranno altrettanti studenti in altre facoltà.

8. Nella destinazione delle piazze sarà accordata la preferenza a que' giovani, i quali avranno dato maggiori prove d'ingegno, e virtù Republicane, o saranno sprovvisti di beni di fortuna.

L'ignorazione della lingua latina non farà ostacolo a nissuno per essere ammesso.

9. Il Comitato degli Interni è incaricato delle necessarie disposizioni, perchè il presente Decreto abbia il suo pieno effetto.

10. Il presente Decreto sarà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede che all'originale.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

L'Accademia Nazionale delle Scienze è intesa a segnare l'epoca della nostra rigenerazione, colla pubblicazione di un Giornale Fisico-matematico.

Gli argomenti, i quali saranno trattati in questo nuovo Giornale, sono quei medesimi, pel coltivamento, e progressi dei quali si adopera la Nazionale Accademia, vale a dire le scienze fisiche, naturali, matematiche, prese nella loro più ampia estensione.

Per trattare colla maggior accuratezza possibile i varj argomenti, si sono partite come in altrettante classi le scienze suddivisate, le quali saranno prese ad esaminare da dieci Accademici.

Ecco come i varj lavori saranno partiti fra gli accennati Accademici.

I Cittadini Professori *Eandi* e *Vassalli* daranno gli estratti di libri di fisica generale, e particolare, e ricaveranno dai varj Giornali gli argomenti concernenti queste parti, e l'applicazione delle scienze fisiche alle scienze pratiche.

Il Cittadino *Nappione* compendierà le opere di mineralogia, e metallurgia, particolarmente quelle che sono scritte in lingua Tedesca, e all'occorrenza qualunque opera chimica.

I Cittadini *Bonvicino*, e *Giobert* daranno gli estratti dei libri, ed opere periodiche, le quali appartengono alla chimica, presa in tutta la sua estensione; esamineranno specialmente la teoria delle arti, che dalla chimica dipendono, e l'applicazione di tale teoria alle parti pratiche, come in esempio l'arte della tintura, conciamento delle pelli, imbiancamento delle tele, formazione de' vetri, cristalli, porcellane ec.

Il Cittadino Dottore *Bellardi* comprenderà tutta la parte botanica, e la zoologia.

I Cittadini Professori fratelli *Michelotti*, le matematiche in generale, e le applicazioni loro alle scienze pratiche, come la meccanica, l'idraulica, l'astronomia, geografia, fortificazione ec.

I Cittadini Dottore *Rossi*, e Professore *Giulio*, comprenderanno l'anatomia, e fisiologia umana, e comparata, la fisica animale, e parte della fisica vegetabile.

Uscirà un volume in ciaschedun mese di 80 pagine; la carta, la forma, i caratteri, saranno i medesimi, come nel Programma. Il prezzo sarà di ll. 14 per tutto l'anno franco di posta in tutto il Piemonte, e per gli Stranieri; e di ll. 12 in Torino.

Le associazioni si prenderanno dall'Ufficio delle Poste, e dai Cittadini *Morano* Librajo vicino a san Rocco, e Stampatori *Davico* e *Picco*; ed il prezzo dell'associazione si pagherà anticipato per l'anno intero.

I libri, opuscoli, memorie, che da varj autori, scritti nelle varie lingue, saranno mandati per essere annunziati, sa-

ranno indirizzati franchi di posta alla Nazionale Accademia delle scienze di Torino.

Nota dei Membri destinati alla commissione per separare e rimettere ai Francesi una certa quantità di mobili, e beni stabili del re Sardo e sua Famiglia, e per assistere alla vendita che possa occorrere dei medesimi.

Per parte della Repubblica Francese, i Cittadini Le Grand Architetto, Porporati Incisore, Pecheux Pittore di Storia, Berger Pittore, Collin Scultore Statuario. Marivault Segretario.

Per parte del Governo Provisorio:
I Cittadini Maistre.
Revelli.
Rastelli.

V A R I E T A'

Nell' immenso codice del dispotismo non vi ha forse più barbara ed ingiusta legge di quella delle primogeniture, e dei fidecommissi.

Nei bel secoli d'oro, ed argento, che in ciò non erano favolosi, succedevano tutti i figli alle paterne sostanze per egual porzione, ma era riservato a quello di ferro d'introdurre una legge snaturata, e strana, per cui fra molti figli avesse un solo di che sfoggiare, e lussureggiare, mentre gli altri di stesso sangue nati appena avevano e vitto e tetto. Chi crederrebbe però, che nel Piemonte rigenerato, che nel sistema dell'Eguaglianza, che fra tante leggi pubblicate dal nuovo Governo avessero a provare ancor oggi li così detti cadetti privi del genitore il giogo intollerabile dell'antico dispotismo? Lo so, Cittadini Legislatori, che sino dalli 27. frimajo avete promulgato un Decreto, con cui annullando primogeniture, e fidecom-

missi avete dichiarati tutri i beni liberi nella persona dell'ultimo possessore, ma questo permettete alla mia penna libera, e repubblicana, che è saggio in massima, isolato, e solo apre la strada a quel grado estremo d'egoismo e di dispotismo, a cui neppure si è giunto nei secoli più oscuri. Non solo con questa legge non avete provveduto alla generazione avvenire, non solo non avete provveduto alla presente, ma avete reso più ricco, libero, e dispotico quello, che gonfio già dei due primi requisiti era però costretto dalla legge a conservare, e trasmettere intatto il deposito dei beni fidecomissarij, e primogeniali, che alla morte del genitore aveva ritrovati. Nel dichiarare liberi tutti i beni non avete contemporaneamente ordinato, che i figli succedano per eguali porzioni, onde potrà un padre ancora sotto mentiti pretesti accumulare la maggior porzione sopra la testa di un figlio più che di un altro: non avete stabilito, che li cadetti orbi di padre abbiano almeno la legittima sopra li beni primogeniali, e fidecomissarij, onde in vece di soccorrere i bisognosi fratelli del primogenito, gli avete resi ancora di peggior condizione. Poteva infatti secondo le passate leggi un povero cadetto, mal alloggiato, e mal nodrito, mentre il primogenito in ben addobbato palazzo godeva a lieta mensa della cospicua fidecomissaria eredità, succedere anch'esso un giorno a tali beni, anzi doveva talvolta, e quella speranza, o sicurezza avvenire di terminare la vita in mezzo agli agj non solo lo consolava del mal, che soffriva, ma con tale vista pensava ad accasarsi, o trovava a spendere più di quello che aveva; ora questa lusinga perfino gli ha tolta la vostra legge, e senza aver migliorata la sua condizione, deve anzi ora vedere il fratello, che pensa a dissipare collo scudo del vostro decreto

100
la sua eredità, fidendosi dell' Eguaglianza, che tanto sembra che stia a cuore della vostra legislazione; egli ha perduta nella dichiarazione di essa la speme di poter mantenere la sua famiglia, e di pagare li debiti che ha contratti.

Si proseguirà a Sabato.

Torino.

E' giunto da Parigi il Cittadino Bossi già Ministro presso la Repubblica Batava, e membro del Governo Provvisorio.

Questa mattina partirono da Torino otto Membri del Governo Provvisorio, e dieci della Municipalità per recarsi nelle varie Provincie del Piemonte. L'oggetto della loro missione, dicesi sii di qualche importanza per la futura sorte di questo paese.

Estratto di alcune lettere.

Sessanta mille Lazzaroni usciti da Napoli, dopo aver riunito un corpo innummerabile di Contadini vennero ad attaccare li Francesi stazionati innanzi Capova. Si batterono entrambi per qualche tempo con grande animosità, gli uni spinti dal fanatismo, e gli altri dalla gloria della Patria loro.

Finalmente il valore soverchiò il loro numero, e li Francesi, dopo aver fatto un'orribile macello dei feroci Lazzaroni, gli respinsero fino a Napoli, dove si batterono ancora per tre giorni consecutivi.

I Francesi lodano la bravura dei Patriotti Napoletani, i quali vennero a mettersi nelle file dell' Armata per riacquistare la Libertà.

Napoli è libera, ma è ingombrata da un mucchio di cadaveri.

Tantæ molis erat Romanam condere gentem!
Virg.

Il Cittadino Belpulsy capitano aggiunto allo Stato maggiore generale dell' armata di Roma è incaricato dal generale Championnet di scortare con un corpo di Usari, il generale Mák in compagnia di molti ufficiali del suo già Stato-maggiore: esso deve arrivare beatosto a Milano.

Il Cittadino Belpulsy partì da Caserta il primo piovoso. Alle ore sei del mattino di quel giorno era giunta al quartiere generale una deputazione del Club centrale organizzato in Napoli, per informare il generale, che i Patriotti Napoletani si erano già impadroniti del castello S. Elmo, e di quello dell' Oro.

Il generale in Capo mise in movimento la sua armata, la quale entrò in Napoli li 5 piovoso. Il giorno 6 vi fu stabilito un Governo Provvisorio. L'armata fuggitiva di Napoli è comandata dal duca della Salandra. Essa è però ridotta a un piccolo numero di truppe.

Lettere di Firenze annunziano che Pio VI. fu in pericolo di perdere la vita per l'affanno che gli hanno cagionato le nuove di Napoli. Si è alquanto rimesso per la buona compagnia che riceve dall' ex-re di Torino. Questi gli si presentò dicendogli: — *La mia disgrazia mi ha dato luogo di inchinare e baciare il piede a vostra santità.* Dicesi, che la loro conversazione sii molto interessante per trattarsi di oggetti essenziali per la nautica, e per la vivacità dei bei motti, acuti, e frizzanti.

Un espresso giunto da Parigi ha imposto al Papa di non abbandonare il re dei Sardi nel suo tragitto. Esso sarà pure accompagnato dal ministro Prussiano, che era a Torino.

PRESSO IL CITTADINO DENASIO.

Nell' Isola di San Pilippo.